

Novara, 01/4/2016

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Atti 4, 1-12

Salmo 118 (117)

Vangelo: Giovanni 10, 1-18



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Il Salmo dice: *“Come è bello che i fratelli vivano insieme; là il Signore dona la benedizione.”*

Ti ringraziamo, Signore, perché è vera questa parola del Salmo. Al di là dei nostri difetti, dei nostri limiti, delle nostre povertà, ogni volta che siamo insieme, ogni volta che riusciamo ad andare oltre le nostre piccolezze, tu ti manifesti, dove la Comunità è riunita nel tuo Nome.

Domenica, ascolteremo che alla Comunità di traditori, chiusa per paura, tu ti manifesti con il tuo “Shalom!”: questa è la grande Misericordia, che celebriamo dopodomani.

Siamo ancora nella giornata di Pasqua, che è un evento troppo grande, per esaurirsi in un solo giorno. Fino a domenica è festa di Pasqua.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché tutte le nostre morti, i nostri sepolcri possano essere debellati una volta per sempre e possiamo cantare la tua Misericordia.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



♥ **Matteo 1, 23:** *“Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.”*

Grazie, Signore Gesù!

♥ Ti ringrazio, Signore, per l'immagine di una cornice dorata, che, all'interno, contiene la tela di un quadro dall'immagine non definita. Mi sembra di capire che il Signore venga a riempire di contenuto delle forme precise, a dare nuovo slancio, nuova identità a persone, che si sentono come vuote, dentro, a dare nuovo disegno, che le renda consapevoli del proprio progetto di felicità e del proprio posto nel Mondo e nella vita. Grazie, Gesù!

♥ Confermo, perché ho visto persone che venivano alla luce. Mi sono venute in mente le parole di Nicodemo: *“Come può nascere un uomo, che è già vecchio?”* Ti benediciamo, Signore, per questa nuova nascita dall'Alto.

♥ Avevo l'immagine di persone adulte, rannicchiate, avvolte ancora dalla placenta. Vedevo la mano di Gesù forata, che si allungava e le invitava a venire alla luce.

♥ Vi invito a sperare oltre ogni speranza, affinché in voi ci sia certezza e dimostrazione delle cose che ancora non si vedono.



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu ci porti in cammini di speranza, quella speranza, che non è umana, ma è un dono di Dio, una Virtù Teologale, che ci porta oltre ogni speranza umana. Questo è il cammino percorso da Gesù ed è il cammino che dobbiamo additare a noi stessi e agli altri, per incontrarci con Gesù, oltre le speranze umane, che, a volte, possono essere disilluse. Non così è la speranza divina. Lo vedremo nel messaggio dell'Omelia.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci riporti a quello che vuoi dire a questo popolo. Ti ringraziamo per questa mano piagata. Sembra quasi che tu, Signore, anticipi il messaggio della Misericordia di domenica. La mano piagata ci dimostra quanto ci hai amati. Il tuo Amore va oltre la morte, oltre il tradimento. Tu dimostri quanto ci hai amati: ci dai fatti, non solo parole dolci. Malgrado il peccato, tu sei sempre dalla nostra parte. Quando entriamo nelle dinamiche di questo Amore, che va sempre oltre, rinasciamo, entriamo nel grembo dello Spirito Santo, per essere generate come persone dello Spirito. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e donaci di entrare in questa speranza, che va oltre ogni speranza; donaci di entrare in questo Amore, che va oltre ogni tradimento. Passa in mezzo a noi!

OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Vangelo si riferisce al brano del “Pastore Bello”, che è un “ever green” per un’Omelia intramontabile. Ogni tanto è necessario ricordare chi è il Pastore Bello e quali sono le caratteristiche del Pastore Unico, che ci guida. Bisogna stare attenti e fare discernimento.

Mi sono piaciuti alcuni passaggi dell’Omelia, tenuta da Monsignor Brambilla, durante la Messa Crismale: “C’è una folla immensa, che chiede di essere consolata, capita, amata...L’olio degli infermi indica un compito di sempre per tutti i cristiani e per i sacerdoti. Il ministero della visita ai malati, la vicinanza alle persone sole, l’ascolto delle malattie spirituali, dovrebbe farci scoprire un lato della carità cristiana e pastorale, che abbiamo dimenticato. L’olio degli infermi è il balsamo di misericordia per questa umanità piagata...

La Misericordia (che va oltre le indulgenze) non è un colpo di spugna, non è un facile condono, ma un balsamo per la lotta, perché il male può essere vinto solo smontando i meccanismi che lo generano, l’aggressività che lo alimenta, l’odio che acceca gli occhi e inquina la vita.”

Quando Gesù entra in agonia, inizia un combattimento: questa è la grande Misericordia.



Durante la benedizione degli Oli Santi, il Vescovo ha raccomandato di stare attenti, perché alcuni promettono una guarigione facile, mentre non ci sono altre guarigioni al di là del vero Gesù.

Ha detto inoltre:

“L’Olio Crismale fa la Chiesa, ma non costruisce una Chiesa di soli individui, perché il Battesimo introduce nella Comunità Ecclesiale; non può fare una Chiesa particolarista, perché la Cresima ci

introduce nella Chiesa più grande delle Nuove Unità Pastorali Missionarie e nella Diocesi, con un gesto comune, che supera i nostri campanili, per essere una Chiesa, che esce dalle sue porte. Non ci consente di essere consacrati nell’Ordine presbiterale ed episcopale, per trovare il nostro orticello, la parrocchia e la casa bella, la vita in carriera o per far soldi o la ricerca di un proprio progetto.”

Il discorso è pregnante e ci riguarda da vicino, perché a noi, che viviamo il ministero di guarigione da più di 25 anni, questi pensieri devono indurci a riflettere e metterci in guardia, perché c’è una folla di persone, che chiedono di essere ascoltate, chiedono Gesù.



L’approfondimento è esaminare chi è questo vero Gesù, per non cadere nelle trappole dei falsi pastori, travestiti da pecore, mentre sono lupi rapaci.

In questa pagina di Vangelo, Gesù dice. *“Chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un’altra parte, è un*

ladro e un brigante.”

Nel Vangelo di Giovanni, il “ladro” è Giuda, che toglie la vita agli altri e perderà lui stesso la vita.

Il “brigante” è Barabba, malfattore e assassino.

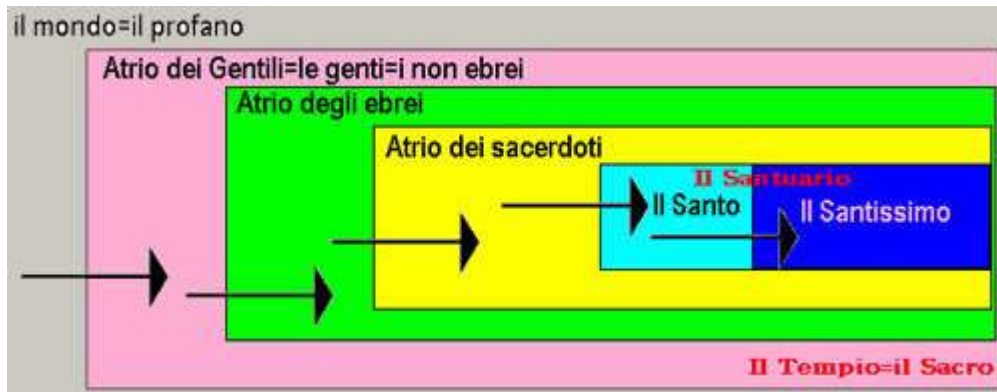
Il “recinto” fa riferimento al recinto del Tempio. L’evangelista non sta parlando di pecore, nel senso di animali, ma sta parlando di persone.

Noi dobbiamo entrare attraverso la porta, che è Gesù.

Gesù dice: *“In verità, in verità, vi dico: Io sono la porta.”*

Non ci sono altri cammini.

Dopo questo discorso, c'è un grande dissenso fra i Giudei, che pensano di uccidere Gesù.



“Chi entra per la porta è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori.”

Queste pecore, quindi le persone, sono chiuse nel recinto del Tempio. A volte, ci possono essere Associazioni, Comunità, che chiudono le persone, esercitando su di loro un potere.

Il potere è sempre demoniaco, mentre l'autorità viene da Dio.

Il potere dà una ricompensa, se eseguiamo quello che impone.

Dà una punizione, se non eseguiamo quello che ci impone.

Può persuadere, quando ci convince che quello che ha imposto è giusto.

L'essere autorevole non impone, ma propone, non dirige la vita degli altri, ma si mette a servizio degli altri, per condurli sul cammino giusto nella piena libertà. Non prende decisioni per gli altri, ma li favorisce nella libertà. Chi è autorevole insegna a vivere, poi ciascuno deve percorrere il proprio cammino personale.



Dall'incontro con Gesù, dall'incontro con lo Spirito dobbiamo capire dove il Signore ci sta portando. Ognuno deve crescere in modo segreto: lui e Dio.

Diffidiamo dalle persone di potere. Dio stesso non ci impone niente. Chi ci impone qualche cosa non viene da Dio. Gesù sta dicendo questo nel brano evangelico.

Gesù chiama le pecore *“una per una”*, perché non c'è un rapporto di massa, ma un rapporto personale. Il Signore conosce tutti e con ciascuno ha un rapporto personale.

Quando Gesù compie le moltiplicazione/condivisione dei pani, si nota come la gente, da massa anonima, diventa “uomini, donne e bambini.”

L’incontro con Gesù non ci lascia nell’infantilismo, ci fa crescere: Gesù ci conosce per nome e ha una relazione personale con ciascuno.

“Le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.”

Il termine “conoscere” riguarda il rapporto matrimoniale. Con Dio c’è un rapporto personale, nel quale nessuno può entrare.

“Le conduce fuori.”



Dal punto di vista teologico/biblico, Gesù porta fuori le persone dalla religione, per farle entrare nella fede.

Dal punto di vista esistenziale, Gesù ci porta fuori dai nostri problemi, dalle nostre malattie, per farci vivere nella libertà.

Il problema degli Ebrei era questo: Mosè li aveva portati fuori dall’Egitto, ma l’Egitto era rimasto nella loro testa, perché preferivano le cipolle alla libertà.

Così siamo noi: il Signore ci porta fuori dalla religione, però il fascino della religione ci attrae: è più comodo che gli altri assumano responsabilità al posto nostro.

Gesù ci fa compiere un esodo, ma anche noi dobbiamo collaborare ed uscire dalle nostre idee sbagliate.

Nella Costituzione Apostolica “*Evangelii Gaudium*”, il Papa ricorda che alla sacramentalizzazione dobbiamo agganciare l’evangelizzazione, perché dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare, che deve essere a livello evangelico.

“Cammina innanzi a loro.”

Isaia 45, 2: *“Io marcerò davanti a te.”*

Michea 2, 12: *“Il Signore sarà alla loro testa.”*

Il Signore cammina davanti a noi. Dobbiamo chiederci dove ci sta portando. Noi possiamo intercedere per gli altri, ma non possiamo dire che cosa debbano fare, perché il Signore cammina davanti a ciascuno di noi.

Noi dobbiamo seguire Gesù!

“Un estraneo non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui.”

I verbi sono al futuro.

C'è il pericolo di coloro che sono travestiti da agnelli, ma, in realtà, sono lupi rapaci.



“Io sono la porta delle pecore: se uno entra attraverso di me, sarà salvo.”

Prima, si pensava che in questo versetto ci fosse un errore, perché Gesù si definiva “porta”, mentre noi possiamo entrare nella vita, nel divino, attraverso Gesù. L'unica via di accesso al divino è Gesù.

“Entrerà ed uscirà e troverà pascolo.”

Il vero Gruppo, la vera Associazione, la vera Chiesa lasciano liberi, al di là di tutte le tessere.

Padre Raniero Cantalamessa, che ha predicato il Venerdì Santo, ha ricordato

che la Chiesa è formata da battezzati: l'unico Statuto è il Vangelo; l'unico Fondatore è Gesù.

L'evangelista usa una sottigliezza, perché “pascolo” in Greco si dice “nomen”, mentre “legge” è “nomos”.

Chi entra nei recinti, che chiudono, trova una legge, che fa morire.

Se entriamo attraverso la porta, che è Gesù, troviamo pascolo, cibo.

“Io sono venuto, perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza...Io sono il Pastore Bello.”

Nelle traduzioni troviamo “il Buon Pastore”.

Buono deriva da “agatos”, che significa “buono, coraggioso, valoroso.”

Gesù non sta parlando della sua mitezza, sta dicendo che è “kalos”, cioè “unico, esclusivo.” Gesù è il Pastore Unico, non ce ne sono altri.

Gli altri sono cani da gregge, che aiutano il pastore a tenere unito il gregge.

“Diventeranno un solo gregge e un solo pastore.”

Il Pastore è solo Uno.

San Girolamo ha tradotto “gregge” con il termine “ovile”, così la Chiesa Cattolica diceva di essere l'unico ovile ed altrettanto la Chiesa Ortodossa e Protestante.

Non ci sono più ovili, steccati, recinti. L'unico gregge è formato da tutti coloro che credono nel Nome di Gesù. L'Unico Pastore è Gesù.

“Per questo il Padre mi ama, perché io offro la mia vita.”
C'è l'offerta della vita di Gesù.

Ieri, a Roma, si è tenuto il “Congresso Apostolico Europeo della Misericordia”, dove l'arcivescovo di Vienna, il Cardinale Cristoph Schönborn ha usato le eloquenti parole di Santa Caterina da Siena: “Indurendo i cuori, anche i pastori possono diventare lupi e i cardinali diavoli. L'indurimento del cuore è il contrario e l'opposto della Misericordia.

La minaccia dell'indurimento del cuore non riguarda solo la politica e la società, anche noi sacerdoti ne siamo minacciati. Dio non vuole vincere la nostra mancanza di Misericordia, se non con un eccesso della sua. Alla nostra mancanza di Misericordia, ha risposto con un di più di Misericordia: Gesù. La verità è il terreno dell'atterraggio della Misericordia. Se non c'è Verità, Dio non può donarci la sua Misericordia.....”

Il Cardinale ha concluso con una citazione di San Massimo il Confessore: “Nulla può commuovere tanto profondamente il cuore dell'uomo e la sua volontà che la vista dell'abbassamento che Dio fa di se stesso.” È l'invito alla conversione “in extremis”: conversione alla Misericordia di Dio. Grazie, Gesù!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/ GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore, per questo canto, che è tratto proprio dal Vangelo della Resurrezione: *“Perché cercate tra i morti Colui che è vivo. Non è qui, è risorto!”* **Luca 24, 5-6.** Sono le Parole, che fondano la nostra fede. Il tuo donare la vita, Gesù, il tuo offrirti con Misericordia ti ha permesso di andare oltre la morte biologica e di avere la forza di resurrezione, che ti ha fatto entrare nella pienezza della vita ed essere vivo e risorto. Tu sei il Dio, Amante della vita.

Questa sera, Signore, il tuo popolo è qui: questa folla chiede di essere ascoltata, guarita e

vuole incontrarsi con te.

Noi siamo qui, proprio perché vogliamo incontrarci con te, il Dio vivo, il Dio vero, il Dio, che guarisce e ci porta fuori da qualsiasi recinto. Questa sera, ancora una volta, Gesù vivente, entra nei recinti della nostra malattia e portaci fuori. Noi vogliamo camminare dietro a te, Gesù! Tu chiami ciascuno di noi per nome, perché usciamo dai recinti della nostra sofferenza.

“Non è qui. È risorto!”: ogni volta che sento questo versetto nel canto, mi emoziono, perché sento che queste Parole sono rivolte proprio a me, che mi ostino a cercarti nei luoghi di morte, nei luoghi dell'apparenza. Gesù, questa è una sera di guarigione. Noi siamo venuti e abbiamo riconosciuto che tu sei il Signore, tu sei il Vivente, Colui che è risorto.

Tu hai dato la tua vita, che passa in noi e ci aiuta a sconfiggere la malattia.



Abbiamo affrontato le nostre paure, per essere qui, questa sera. Siamo qui e ti chiediamo guarigione. Guarisci ciascuno di noi dalle nostre malattie fisiche, psichiche e spirituali.

Ti benediciamo, Signore! Siamo in cammino con te. Ti chiediamo di compiere miracoli, guarigioni e prodigi per il Nome tuo e la fedeltà alla tua Parola.

Passa in mezzo a noi!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché con la tua morte e resurrezione hai vinto la morte e ogni diavolo, hai vinto le potenze dell'inferno.

Nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito che disturba



la nostra vita, la nostra salute, il nostro lavoro, le nostre relazioni affettive e amicali, di inchiodarsi ai piedi della Croce, ai piedi della tua Presenza.

Su tutti noi, Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue!

La notte dell'Ultima Cena, tu, Gesù, hai detto: *“Questo è il Sangue versato per voi in remissione dei*

peccati.” Il tuo Sangue, Signore, toglie ogni peccato, ogni morte e ogni soggezione diabolica. Signore, noi vogliamo vivere nel tuo Sangue, che significa vivere nella tua Vita.

Invochiamo il tuo Sangue, la tua Vita su di noi.

Sangue di Gesù, guariscici!

Sangue di Gesù, liberaci!

Sangue di Gesù, purificaci!



Deuteronomio 33, 13-19: *“Poi disse di Giuseppe: «Il suo paese sarà benedetto dal SIGNORE con i doni più preziosi del cielo; con la rugiada, con le acque profonde dell'abisso, con i frutti più preziosi che il sole matura, con quanto di meglio germoglia ogni luna, con i migliori prodotti dei monti antichi con i doni più preziosi dei colli secolari, con i doni più preziosi della terra e di quanto essa racchiude. Il favore di colui che stava nel pruno venga sul capo di Giuseppe, sulla fronte di colui che è principe tra i suoi fratelli! Del suo bue primogenito egli ha la maestà; le sue corna sono corna di bufalo. Con esse cozzerà contro i popoli tutti quanti insieme, fino alle estremità della terra. Tali sono le miriadi d'Efraim, tali sono le migliaia di Manasse».*

Poi disse di Zabulon: «Rallègrati, Zabulon, nel tuo uscire, e tu, Issacar, nelle tue tende! Essi chiameranno i popoli al monte, e là offriranno sacrifici di giustizia; poiché essi succhieranno l'abbondanza del mare e i tesori nascosti nella sabbia».”

Ti ringraziamo, Signore, per la benedizione di Giuseppe e di Zabulon: questo è invito a gioire. Prendiamo per noi queste due benedizioni. Vogliamo uscire da qui, sentendoci benedetti, malgrado le maledizioni degli altri. Noi siamo benedetti da te e vogliamo elevare un canto di lode!

GESÙ: VIA, VERITÀ, VITA



PAROLA DEL SIGNORE		CONFESSIONI/ AFFERMAZIONI
1	Giovanni 9, 35-38: <i>-Tu credi nel Figlio dell'uomo?- Egli rispose: -E chi è Signore, perché io creda in lui?- Gli disse Gesù: -Lo hai visto: è colui che parla con te.- Egli disse: -Credo, Signore!-</i>	Io voglio avere un'esperienza mistica con Gesù di Nazaret, il Signore.
2	Giovanni 10, 3: <i>Il guardiano gli apre.</i>	Io voglio aprire il mio cuore a Gesù.
3	Giovanni 10, 3: <i>Le pecore ascoltano la sua voce. Egli le chiama per nome.</i> Giovanni 10, 14: <i>Conosco le mie pecore ed esse conoscono me.</i>	Io voglio avere una relazione unica e personale con Gesù.
4	Giovanni 10, 3: <i>Le conduce fuori.</i>	Io voglio uscire da ogni recinto/ situazione, che mi blocca, con l'aiuto di Gesù.
5	Giovanni 10, 4: <i>Cammina davanti ad esse.</i> Isaia 45, 2: <i>Io marcerò davanti a te.</i> Michea 2, 12: <i>Il Signore sarà alla loro testa.</i>	Io voglio camminare dietro a Gesù.
6	Giovanni 10, 5: <i>Un estraneo..... fuggiranno via da lui.</i>	Io voglio rifiutare un Gesù diverso da come Egli stesso si presenta nel Vangelo.
7	Giovanni 10, 7: <i>Io sono la porta delle pecore.</i>	Io voglio entrare nella vita, attraverso Gesù.
8	Giovanni 10, 9: <i>Se uno entra attraverso di me, sarà salvato.</i>	Io voglio Gesù, che mi salva, mi guarisce, mi libera.

9	Giovanni 10, 9: <i>Entrerà e uscirà...</i>	Io voglio fondare il mio rapporto con Gesù sulla libertà.
10	Giovanni 10, 9: <i>... troverà pascolo.</i> Salmo 23, 1: <i>... non manco di nulla.</i>	Io voglio saziare in Gesù la mia fame e sete di felicità.
11	Giovanni 10, 10: <i>Io sono venuto, perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza.</i>	Io voglio pienezza di vita.
12	Giovanni 10, 14: <i>Io sono il Pastore Bello.</i>	Io voglio Gesù, Unico Pastore della mia vita.
13	Giovanni 10, 16: <i>Diventeranno un solo gregge e un solo Pastore.</i>	Io voglio far parte di questo unico gregge sotto un Unico Pastore: Gesù.
14	Giovanni 10, 17: <i>Per questo il Padre mi ama, perché io offro la mia vita.</i>	Io voglio offrire la mia vita con Gesù e come Gesù.